



italia

# NATURISTA



17.2023

**CINQUANTASETTE ANNI, NUDI, INSIEME  
NATURISMO COME STILE DI VITA  
UN MODO DI VIVERE  
IN ARMONIA CON LA NATURA  
NEL RISPETTO DI SÉ STESSI  
E DEGLI ALTRI**



### **La canzone del Secchiello... selvaggio**

Al Secchiello è sempre bello  
se a Milano c'è la nebbia  
sali in auto e vieni in Trebbia  
al secchiello è sempre bello

Quando arrivano i cugini  
da Milano li sfidiamo  
li battiamo a pallavolo  
poi gli offriamo pane e vino

Ed i nuovi arrivati  
saranno battezzati  
e nel nome del Secchiello  
porta pure il tuo vinello

Lo berremo insieme  
come una famiglia  
e quando te ne vai  
porta via la tua bottiglia

E dopo un gran bel pranzo  
che si sta da re  
qualcuno grida forte  
... caffè

Sembra di essere in paradiso  
con gli amici del Secchiello  
nel cuore lo portiamo  
ogni volta che parliamo

*Andrea Serra*

**Puoi ascoltare la canzone  
sul nostro canale YouTube, al seguente link:  
<https://www.youtube.com/@a.n.ita.italianaturista>**

## italiaNATURISTA

RIVISTA DI  
ATTUALITÀ E  
CULTURA NATURISTA  
Giugno 2023

### Hanno collaborato in questo numero

Giampietro Tentori  
Pamela Deiana  
Andrea Bormida  
Alberto Grenni  
Francesco Passeri  
Giuli Hall  
Elena Discepoli

### Editore e Redazione

A.N.ITA.  
Località Stopada  
23868 Valmadrera  
redazione@italianaturista.it  
C.F. 80203710159

### Direttore Responsabile

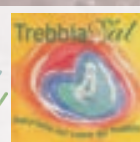
Giampietro Tentori  
  
Testata giornalistica  
registrata presso il  
Tribunale di Lecco il  
28/02/2023, numero  
fascicolo: 407/2023

testata telematica pubblicata su  
[www.italianaturista.it](http://www.italianaturista.it)

copie stampate  
per i soci richiedenti servizio  
presso  
Modulgrafica CALDERA  
P.IVA 00657310983

## Indice

- 4 Quello che non ho
- 6 L'isola nuda è nuda
- 10 Ricordi ed emozioni dal raduno dei giovani  
Naturisti
- 12 Perchè non ci sono i corpi
- 14 L'abitudine induce all'errore
- 16 Quando la nudità è tutta un'altra musica
- 18 Efficientamento energetico
- 20 L'angolo legale del Nudiverso



# Quello che non ho

Nel mio girovagare di questa estate, tra impegni associativi, Naturismo e scoperta dei borghi più belli d'Italia, mi sono ritrovato, in compagnia di amici, a Tempio Pausania.

Qui aveva la sua azienda agricola Fabrizio De André. Passeggiando per le viuzze del centro storico, appesi tra due fabbricati, trovi diversi passaggi di canzoni di Faber. Tra questi, la canzone da cui ho preso spunto per intitolare queste mie riflessioni autunnali.

**Quello che non ho è quel che non mi manca**

**quello che non ho sono le tue parole**

**per guadagnarmi il cielo per conquistarmi il sole.**

Già, superfluo ed essenziale, rapporti commerciali e relazioni umane.

Non voglio però spingermi in campi che poco conosco e, pur partendo da *"quello che non ho"*, torno al volo all'essenzialità del Naturismo raccontandovi la mia estate nuda, iniziata già in primavera con la pulizia e sistemazione della spiaggia di Varallo, lungo il fiume Sesia.

A dire il vero, quell'evento, di nudità ha avuto ben poco perché provate voi a mettervi nudi, in marzo, in una vallata alpina ai piedi del Monte Rosa!

Eravamo comunque una quarantina di naturisti che sotto il coordinamento degli amici di SesiaNat, ci siamo ritrovati per cominciare a preparare la spiaggia in vista della stagione estiva. A Varallo ci sono poi tornato in occasione della giornata di apertura e per il ferragosto condiviso.

Per tornare alla canzone di De André, devo dire che sulla spiaggia della Balangera (questo il nome della località dove, da quattro anni, abbiamo la "nostra" spiaggia), ho trovato le parole di tanti amici che non so ancora se mi hanno fatto guadagnare il cielo ma sicuramente mi hanno regalato il sole.

A fine marzo, grazie alle relazioni che con *Sardegna Naturista* siamo riusciti a costruire sull'isola, siamo stati presenti alla BITAS di Alghero, la borsa internazionale del turismo attivo della Sardegna.

Sempre in primavera siamo stati a festAnita. Nonostante un meteo piuttosto birichino, sono stati tre giorni di vera festa, ma anche di impegno civico con la mattinata di sabato dedicata alla pulizia della "nostra" spiaggia del Nido dell'Aquila, a San Vincenzo. Oltre cento partecipanti, uno staff che ha curato in ogni dettaglio e in modo eccezionale la gestione dell'evento, tanta allegria a

partire dalla cena di venerdì sino al pranzo condiviso della domenica, dove finalmente anche le donne e gli uomini dello staff hanno potuto rilassarsi.

Rifaccio un passo indietro per ricordare le serate benessere al Nuvola Village di Cavenago e la festa di primavera che abbiamo proposto al Gardacqua. Ovviamente tutti eventi per i quali abbiamo sempre registrato il sold out.

La ricerca del benessere del corpo e della mente ci ha portati alla terza edizione di Anima Selva, proposto nella splendida cornice appenninica del campeggio naturista di Ca' le scope in quel di Marzabotto.

Ancora in giugno, proprio all'inizio dell'estate, abbiamo incontrato il sindaco di Finale Ligure, per provare ad aprire un percorso autorizzativo della splendida spiaggia di Punta Crena, a Varigotti. Non è stato un evento associativo, ma l'ennesima apertura di una relazione istituzionale. Va detto che il percorso per arrivare a un riconoscimento della spiaggia è molto tortuoso, per problemi di dissesto geologico, ma abbiamo aperto una strada e proveremo a percorrerla.

Luglio ci ha purtroppo riservato tanto brutto tempo e una serie di eventi annullati. Peccato.

Ci siamo rifatti in agosto, con il ferragosto condiviso che Paola ed io abbiamo trascorso sul Sesia, ma che in contemporanea si è tenuto anche sul Trebbia, nel Monferrato, ad Alghero, in Abruzzo, organizzato dagli amici di ANAB e al Lido di Dante con ANER.

Settembre ci ha visti presenti a *L'Isola Nuda*, il festival della Cultura Naturista organizzato in collaborazione con *Teatro d'Inverno* di Alghero. Tre luoghi: un agriturismo (I Vigneti di Olmedo) e due spiagge Naturiste (Porto Ferro di Sassari e Baia delle Ninfe di Alghero), hanno ospitato spettacoli teatrali, musicali, momenti olistici, laboratori e performance artistiche. Il sabato mattina abbiamo poi incontrato molti sindaci, assessori, presidenti e direttori di parchi, operatori turistici e insieme abbiamo riflettuto sull'opportunità che il nostro progetto di Distretto del Turismo Naturista della Sardegna può offrire a questa stupenda isola che, Costa Smeralda a parte, conserva ancora integri molti paesaggi selvaggi, testimonianze nuragiche, eccellenze eno-gastronomiche. Il dibattito ha avuto un ampio risalto mediatico e questo non può che fare bene al nostro Movimento. Questa mattinata di lavoro e confronto ha rafforzato legami istituzionali già in essere, ma aperto anche nuove strade, indicato nuovi obiettivi, scommesse, opportunità. Quello che stiamo vivendo in Sardegna è un impegno associativo non indifferente che richiede molto lavoro, serietà, professionalità. Credo però che sia anche una strada che ci porterà ben oltre i confini marittimi dell'isola. Il discorso dei Distretti del Turismo Naturista l'abbiamo costruito e sperimentato a Varallo, poi allargato alla Valsesia, per lo

meno nelle zone intorno a Varallo. Oggi lo stiamo affermando sulla Sardegna dove abbiamo ottenuto un'attenzione mediatica notevole. C'è ancora molto lavoro da fare, ma la sua affermazione sono convinto potrà avere più d'una riproposizione in altri territori del Bel Paese che sono in qualche modo legati al Naturismo, ma dove, soprattutto, come Associazione riusciamo ad essere presenti con persone serie e capaci di costruire relazioni con istituzioni, imprenditori, gente del posto. Torniamo ancora al punto che più volte ho citato in passato su queste pagine: il Naturismo avrà la sua definitiva affermazione solo quando saremo riusciti ad uscire dai nostri recinti dove siamo stati confinati per troppo tempo. Parallelamente abbiamo bisogno di dimostrare la vera e sana anima del Naturismo, quella che vive a pieno titolo la definizione di Naturismo adottata nel 1974 e che, a distanza di anni, resta sempre valida: *"Il naturismo è un modo di vivere in armonia con la Natura, caratterizzato dalla pratica della nudità in comune, con lo scopo di favorire il rispetto di sé stessi, degli altri e dell'ambiente"*.

Chiudo la mia estate con il ricordo delle due splendide giornate trascorse sul Trebbia, in compagnia degli amici di TrebbiaNat. Qui viviamo un altro luogo di vero e sano Naturismo, con un'altra squadra come quella di SesiaNat, capace da un lato di presenziare e dall'altro di animare. Nel box in retrocopertina trovate una delle due canzoni che il nostro amico naturista Andrea Serra ha scritto e musicato e che parlano della vita sulla spiaggia del Secchiello Selvaggio dove, tra tanta gente che prende il sole nuda, ci sono volontari che preparano aperitivi, piantumano alberi da frutto, spiegano a chi

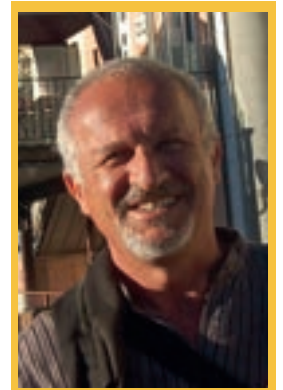
abbandona rifiuti come ci si comporta in un ecosistema fluviale di rara bellezza paesaggistica e importanza naturalistica.

In questa mia estate nuda, che fortunatamente solo in parte è stata l'estate nuda dell'A.N.ITA., perché in giro per il Bel Paese abbiamo proposto decine di occasioni di incontro, trekking, passeggiate, NaturGite, ho incontrato tanti amici naturisti. Voglio ringraziare tutti i volontari che, con il loro lavoro, hanno reso indimenticabili ogni festa e ritrovo.

Ma allora cos'è quello che non ho? Forse è quello che avremmo voluto fare e per diversi motivi non siamo riusciti a fare. È la mano che non abbiamo teso a un amico in difficoltà.

Sicuramente quello che personalmente ho messo nel mio zaino di viaggio ideale sono le parole di chi, in modo semplice e riconoscente, senza alcun secondo fine, ci hanno fatto i complimenti per il lavoro che facciamo e ci spronano ad andare avanti. Anche a loro va il mio ringraziamento perché due occhi felici valgono tanto.

Giampietro Tentori



# L'ISOLA NUDA è nuda davvero!

Natura, musica, danza e teatro in Sardegna

Si è svolta, tra il 1° e il 3 di Settembre, la seconda edizione del festival *L'Isola Nuda*, tre giorni in Sardegna all'insegna dell'arte e della cultura.

*L'Isola Nuda* è l'unico evento in Italia in cui tutte le attività proposte sono aperte a tutti e tutte, nudi o vestiti, soci, amici e simpatizzanti. La scelta nasce dall'esigenza dell'inclusione, una tematica che ci sta molto a cuore e sulla quale stiamo investendo molte energie. L'obiettivo è quello di realizzare la convivenza tra tutte le forme di diversità: vivere la nudità o portare un indumento deve avere lo stesso valore di libertà; essere orgogliosi della forma del nostro corpo, della nostra età e della nostra identità;

essere soli, in coppia o in famiglia allargata; essere persone invalide o con disabilità. Essere tutti diversi ci rende inevitabilmente uguali, ecco perché inclusione e accoglienza sono stati la parola d'ordine di questo festival.

L'evento ha generato interesse già dalla sua promozione. Molte testate giornalistiche locali si sono interessate alla manifestazione e ci hanno contattato al fine di conoscere meglio la nostra associazione e i suoi scopi. La risonanza mediatica è stata notevole e siamo stati contattati da nuovi simpatizzanti che ci auguriamo di rivedere presenti anche nei futuri eventi. Le amministrazioni locali sono state al centro di uno degli incontri più interessanti del festival: la mattina del sabato il confronto tra le varie realtà dell'Isola, sapientemente condotto dal nostro stimatissimo Sergio Cossu, ha messo in luce come l'obiettivo della realizzazione del *Distretto del Turismo Naturista della Sardegna* sia comune a tutte le parti. Si è parlato



anche delle SNAFA, spiagge naturiste autorizzate di facile accessibilità, che necessitano, oltre che di luoghi strutturalmente adeguati, di servizi. Durante la mattina sono state anche consegnate le targhe "Naturism Friendly" alle strutture convenzionate con A.N.ITA., che apporranno suddetta targa all'esterno della loro struttura: si tratta di *Sa Cottilla* di Maria Elena Righetti a Cabras, *ALEA*, Società Cooperativa di servizi turistici e ambientali, Cabras (targa ritirata da Paola Delogu) e *Casa Bianca* di Porto Conte, Alghero (targa ritirata da Alessandro Solinas).

Ad aprire il festival *L'Isola Nuda* è stato *Teatro d'inverno*, partner del festival stesso, che ha portato in scena "*Venere in Pelliccia*", straordinariamente interpretata da Giuseppe Ligios e Antonello Foddis. Una pièce teatrale complessa ma che ha attirato, nel bel giardino dell'agriturismo "I Vigneti" ad Alghero, un pubblico attento e motivato.





Una bella passeggiata guidata da Serena Gatti ha aperto il sabato mattina, in un settembre finalmente rinfrescato, inframezzata da meditazioni, laboratori esperienziali e sensoriali, con la felice compresenza di nudità e abbigliamenti di vario tipo. Alcuni, non partecipanti per la seppure lieve difficoltà del percorso, hanno goduto delle due spiagge naturiste autorizzate della zona: Porto Ferro e Baia delle Ninfe, con il mare tiepido e trasparente che la nostra isola ci offre.

Dopo aver passato il pomeriggio al sole, la nostra socia, consigliera e amica Marina Paul ha guidato la *Ancestral Dance*, accompagnata dalle percussioni dal vivo di Paolo Zuddas. L'esperienza è stata coinvolgente sia per i partecipanti che per chi, incuriosito dalla musica che arrivava fin sulla spiaggia, si è avvicinato per assistere e per scoprire il nostro mondo. Marina, nel corso del laboratorio, ha incantato tutti i presenti, partecipanti e non, con profumi di incenso che si alternavano a profumi floreali e speziati di acque incantevoli, completando l'esperienza sensoriale a tutto tondo.



L'evento musicale del festival si è svolto presso lo spazio piscina messo a disposizione da Il Baretto a Porto Ferro, una cornice suggestiva per il concerto di Gionta e del suo gruppo, che con la sua simpatia ha saputo coinvolgere il pubblico fino a lasciarlo nelle mani di Marta Martinez che, fino a tardi, ha guidato il dj set.

L'ultimo atteso appuntamento, che si è svolto domenica mattina a cura di Stefania Lai, è stato *Metafore sul corpo*, un'azione collettiva animata dalla musica dal vivo, che ha visto una buona partecipazione sia di soci che di simpatizzanti. La scrittura sul corpo si è trasformata in poesia e poi si è trasferita su teli che sono rimasti nello spazio, ad abbellire la già meravigliosa natura del posto.



Immaneabili, anche quest'anno, Laura Andreotti e Gabriele Masala che hanno allestito la zona olistica dedicata ai massaggi proprio con vista sul mare, nella suggestiva pineta Carboni. Ricevere un massaggio e potersi poi rilassare con un bagno in mare, è stata per molti un'esperienza indimenticabile.

Il festival *L'Isola Nuda* è terminato anche quest'anno, con tanta stanchezza ma molta soddisfazione, specialmente per ciò che è stato seminato in termini di cultura della nudità e del naturismo nel territorio. Se l'obiettivo, o uno degli obiettivi del festival era la visibilità delle associazioni coinvolte e



l'educazione alla diversità e all'inclusione, possiamo dire di averlo raggiunto, e possiamo aspettarci di raccogliere qualche frutto l'anno prossimo.

La terza edizione del festival è già in lavorazione, tante sono le idee e gli stimoli che quest'anno sono arrivati agli organizzatori e tanti ne aspettiamo dai nostri soci che sono sempre i benvenuti qualora volessero sentirsi parte più attiva nell'organizzazione.

La cultura del naturismo cresce e noi la portiamo avanti con orgoglio.

*Pamela Deiana*







Via Tharros, 145, 09072 Cabras OR  
www.aleambiente.it  
info@aleambiente.it  
Tel.: 0783299033

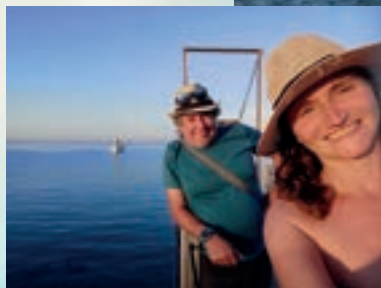


La Penisola del Sinis offre panorami insoliti e affascinanti che vi aiuteremo a scoprire con gradevoli passeggiate tra gli intensi profumi della macchia mediterranea e le bianche spiagge di quarzo. Grazie alle nostre escursioni apprezzerete le caratteristiche di alcuni tra gli angoli più belli di questo territorio della provincia di Oristano ancora poco conosciuto. Luoghi in cui la natura e le vicende umane hanno contribuito ad esaltare bellezza e varietà.

## Crociere Naturiste

a bordo di RONIK - Jeanneau Sun Odyssey 52.2  
in CREWED CHARTER con skipper ed hostess

Sconti per tutti i soci con bollino INF/FNI in corso di validità



*"Siamo Betty e Mauro, hostess e skipper professionisti.  
Saremo noi stessi l'equipaggio ufficiale della vostra vacanza,  
liberandovi da tutte le incombenze logistiche.  
Quindi dovrete solo "rilassarvi e divertirvi"!!!"*



Sailing RONIK  
Basi Nautiche: Marina di Andora (SV) - Sardegna  
Tel.: +39.335.6765359  
E-mail : info@arundelyachting.com  
Web : www.arundelyachting.com



# Ricordi ed emozioni dal raduno dei giovani Naturisti

Sono Andrea di Savona e vi racconto questa bella esperienza fatta con un gruppo di giovani di diverse federazioni europee di naturismo.

Cominciamo dal posto in cui sono stato, è un'area naturista sul lago di Costanza, nella località di Hard, a due passi da Bregenz, in Austria, non lontano da Svizzera e Germania. Posto davvero bello e selvaggio, con sentieri tra i canneti, un bosco e zone paludose; c'è pure una grossa colonia di cormorani, ma allo stesso tempo in quest'area c'è un ristorante, zona armadietti e docce, si possono noleggiare lettini, ombrelloni e un carrellino per trasportarli, poi più zone per fare grigliate, giochi per bambini, campo da beach e tavoli da ping pong, tutto è pulitissimo e ben tenuto, c'è l'obbligo di stare senza costume e ci sono davvero tante persone, specie la domenica quando ho potuto vedere almeno quattrocento nudisti, spesso molti giovani e pure un discreto numero di famiglie con bambini.

Per quanto riguarda l'evento, eravamo circa una quarantina di persone, soprattutto ragazzi ma anche alcune ragazze. Gli italiani presenti, me compreso, erano sei.

Come annunciato sull'invito, non c'era un qualcosa di particolare in programma, dovevano essere semplici giornate in compagnia senza troppi pensieri, all'insegna della semplicità, quindi ci sono



state molte chiacchiere e anche tanta curiosità sul naturismo in Italia e sulla bandiera AN.ITA. che mi accompagna in ogni mio viaggio. Si è giocato a pallavolo, ping pong e il sabato sera si è improvvisata una bella grigliata,

Fin da subito è stato come essere tra amici.

Per dormire, il mio amico Samuele e io eravamo in un campeggio a una decina di minuti di macchina. Altri alloggiavano in un ostello convenzionato per il week end. Sul fronte ospitalità ognuno era libero di organizzarsi come voleva.

Si sono fatte pure un bel po' di passeggiate e ovviamente bagni nel lago, luogo veramente incantevole che vale la pena di visitare.

Già dal primo istante mi ha colpito il clima semplice e gioviale. Quando incontri qualcuno ti saluta o comunque tutti ti sorridono, davvero un bell'ambiente dove sentirsi tranquilli. Il risultato della giornata era che alla sera ero rilassatissimo.

Al lago c'è un regolamento molto rigido sui comportamenti individuali e questo ha portato ad avere una frequentazione davvero tranquillissima. Lì un guardone avrebbe vita breve, chiunque lo segnalerebbe e verrebbe sbattuto fuori.

Una cosa che importava molto agli organizzatori era che non ci fossero estremismi e che tutti fossero ben accetti a prescindere da sesso, genere e pensieri, in poche parole niente pregiudizi da parte di nessuno. Esperienze così mi fanno pensare a quanto sarebbe bello poter organizzare cose simili anche in Italia; abbiamo spiagge bellissime anche se siamo un po' carenti di strutture che possano ospitare a basso costo.

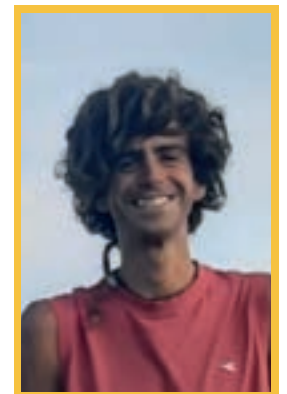
Io credo che i giovani siano molto interessati al naturismo: ne ho la conferma da quanti incontro nella "mia" spiaggetta di Punta Crena. Purtroppo vedo che è altrettanto difficile tesserare qualcuno



perché spesso un giovane si sentirebbe ingabbiato dentro un'associazione. Su questo abbiamo molto da lavorare. Entrare a far parte di un'associazione naturista non deve essere finalizzato solo ad ottenere particolari vantaggi, come ad esempio la possibilità di entrare nei campeggi naturisti o partecipare ad alcuni eventi associativi riservati ai soci. Iscrivere a una associazione come l'A.N.ITA. deve essere un atto di consapevolezza di entrare a fare parte di un Movimento Naturista, di condividere e sostenere la mission associativa che mira ad affermare il naturista nei territori, nelle relazioni istituzionali e nei legami con gli operatori economici.

So bene che presentarsi sotto la bandiera A.N.ITA per me è un onore, ma è difficile farlo capire a chi frequenta le nostre spiagge. Credo che si dovrebbe puntare di più sulla libera convivenza tra giovani tessili e giovani naturisti. Mi rendo conto di questo ogni giorno. A fine giornata i ventenni presenti a Punta Crena si tolgono il costume e lo vivono come una conquista. Se solo le autorità preposte si rendessero conto di questo tipo di proposta turistica non dovremmo pensare alla Francia o alla Spagna per le vacanze nude. Costanza insegna, non si deve organizzare nulla, ma garantire la serenità e i giovani arriveranno.

*Andrea Bormida*



## Perchè non ci sono i corpi?

Ho recentemente visitato la mostra di Guy Bourdin, famoso fotografo di moda francese del secolo scorso (1928-1991), ospitata presso gli spazi espositivi *Armani Silos* di Milano. Spazi bellissimi, ricavati negli ex magazzini della Nestlé dove si stoccavano le materie prime della nota industria dolciaria svizzera che, proprio in quella

installazione industriale, provvedeva anche alla tostatura del caffè il cui aroma pervadeva il quartiere industriale di Via Tortona-Via Savona. Quartiere industriale che oggi, grazie a interventi di riqualificazione, quali quelli operati da Armani, Zegna e altri, si è trasformato in un polo culturale dedicato alla moda e al design e, oltre ad essere sede del MUDEC (Museo della Cultura), ospita da tempo le iniziative del cosiddetto "fuori salone" in occasione del Salone del Mobile

(importante evento internazionale nel settore legno-arredo-design che si tiene annualmente a Milano).

Prima della mostra di Bourdin, ci è stata offerta una visita guidata all'esposizione permanente dei capi di Giorgio Armani. Una collezione di circa 450 capi di abbigliamento delle collezioni *prêt-à-porter* e accessori (monili, borsette, etc.) disegnati dal famoso stilista. Una esposizione di pezzi di grande bellezza (non tutti) che rende percepibile la qualità artistica di uno stilista che ha segnato l'eccellenza della moda italiana.

Vi chiederete, voi lettori di questa rivista che viene sfogliata esclusivamente da naturisti: ma cosa ci va a fare un Consigliere di A.N.ITA. in una mostra dedicata all'abbigliamento? Me lo sono chiesto anche io che, come voi, considero la nudità lo stato naturale dell'essere umano e la condivisione della nudità il modo migliore (se non l'unico) di interfacciarsi tra persone poiché crea rapporti veramente onesti (perché i corpi nudi difficilmente riescono ad essere falsi). L'abbigliamento, oltre alla fondamentale funzione di protezione dal freddo e dalle intemperie, nella nostra società modifica e categorizza i corpi (colletti bianchi e tute blu, per esempio) e cambia le



persone. L'abbigliamento interferisce sull'indissolubile simbiosi tra corpo nudo e mente, che fa di noi quelli che siamo, e quindi ci cambia o, addirittura, falsifica. La visita al museo di Armani mi ha disturbato e ve ne spiego il motivo.

La nostra guida ci ha fatto notare (la cosa mi aveva comunque già colpito e turbato) come tutti i capi esposti fossero supportati da manichini invisibili e apparissero come sospesi nell'aria. Ci ha spiegato come fosse una scelta voluta, affinché i vestiti apparissero nella loro "perfezione" senza essere deturpati dai corpi che li indossano, umani reali o manichini che siano. Pare sia anche una procedura laboriosa e costosa. Il manichino viene vestito, segnato nelle parti che appaiono e poi svestito per essere tagliato in modo che non spunti dall'abito. Solo dopo, viene rivestito ed esposto.

Posso capire che uno stilista (e l'azienda che ha creato) voglia valorizzare il proprio lavoro e mettere in mostra le proprie opere massimizzandone il valore artistico. Non capisco come, chi ha fatto del vestire i corpi il proprio mestiere e la propria arte, possa prescindere dai corpi che veste e, addirittura, rifiutarli.

La cosa mi ha molto turbato anche perché, per

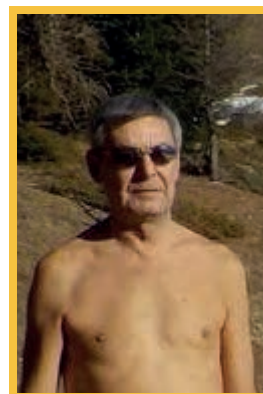


contro, le foto della mostra di Guy Bourdin rappresentavano tutte dei corpi o, almeno, parti di corpi (mani, gambe, occhi). In alcuni casi, manichini ma, sempre, con una figura umana reale o realistica nell'inquadratura.

Ripeto: sono rimasto turbato. È mai possibile che un artista che si dedica con successo ad abbellire i corpi che veste ne abbia così tanta paura (spero non ribrezzo) da

volerli cancellare dall'esposizione nel proprio museo?

*Alberto Grenni*



# L'abitudine induce all'errore

2 giugno 2023, Festa della Repubblica.

Ero tranquillo al sole a godermi la spiaggia del Sesia a Balangera, frazione della splendida cittadina di Varallo, quando mi avvicina Alberto: "Ciao, Professor Francesco. Posso romperti le scatole?"

"Prego", ho risposto, voglioso di intraprendere una delle nostre conversazioni storico-filosofiche. Ed effettivamente, Alberto aveva in mente di lasciarmi, in un'interessante applicazione del pensiero filosofico, a uno dei problemi che il mondo naturista è chiamato a risolvere, soprattutto in Italia: la percezione che del nudo hanno le persone totalmente estranee al nostro mondo.

Nelle memorie di Alberto compare una celebre frase attribuita al filosofo francese vissuto a cavallo tra il XIX e il XX secolo, Henri-Louis Bergson: **"L'abitudine induce all'errore"**. Stabilirne la paternità non è facile: Spinoza, Hume, Bergson? Come spesso accade in filosofia, l'attribuzione ha un'importanza relativa, ciò che conta è l'idea che la frase esprime. Essa può essere collocata nel grande calderone delle critiche avanzate alla scienza positivista, una scienza che rischiava di divenire dogma, fidandosi troppo ciecamente dell'Induzione. Il ragionamento induttivo giunge a conclusioni/leggi generali, partendo da varie e numerose osservazioni di casi particolari. Si potrebbe esemplificare il tutto citando lo stesso Bergson: hai visto sorgere il sole ogni mattina e ne deduci che sorgerà anche domani. È probabile, ma non puoi averne certezza... pertanto, sei in errore. Analogo concetto esprime Karl Popper: dopo aver osservato un certo numero di cigni bianchi, concludi che tutti i cigni sono bianchi. Problema: e se un giorno dovessi scoprire un cigno nero? È questa la critica che la frase citata da Alberto sottende: ci abituiamo a vedere e pensare determinate cose senza interrogarci sulla loro effettiva validità. Diceva Hume che l'abitudine è un meccanismo psicologico che ci consente di sopravvivere. Vero, ma a volte l'abitudine, magari indotta da leggi e tabù sociali, ci spinge a giudicare negativamente qualcosa in cui, in realtà, non c'è nulla di negativo.

Ed eccolo qui, il nostro problema che ricompare. Viviamo in una società abituata a percepire la nudità umana (propria e altrui) come qualcosa di antisociale, pericolosa e quindi, da reprimere. Il mercato, ovviamente, ne trae vantaggio, creando zone franche, sia dal punto di vista morale, che fiscale, in cui vendere il nudo, proibito in spiaggia, ma esposto, a pagamento, su OnlyFans.

Quante volte, manifestando il nostro stile di vita naturista, abbiamo sentito i nostri interlocutori accennare a chissà quali pratiche proibite. Quante volte ci siamo sentiti dire che la nostra nudità era particolarmente dannosa per i bambini presenti (i quali, in quanto bambini e portatori di meno pregiudizi, della nostra nudità se ne fot...o). Come disse un mio studente particolarmente abituato a riflettere sul presente: "Siamo una specie strana, facciamo la guerra a cielo aperto, e ci scandalizziamo per un po' di amore pubblico". Frase da non travisare, collocata in un contesto di pesante critica al bacio tra due giovani persone nel cortile della scuola, ma che può valere anche per le feroci critiche che spesso sono indirizzate al mondo naturista.



Henri-Jouis Bergson  
(Parigi, 18 ottobre 1859 – Parigi, 4 gennaio 1941)  
Fonte Wikipedia

Ultimamente mi è stato chiesto: “Ma cosa vi spinge ad andare nudi in spiaggia?”. La mia risposta è stata: “Ma cosa vi spinge a mettervi il costume?”. Pensiamoci. Potremmo giustificare l’abbigliamento in un contesto invernale ma d’estate (e in tempi di cambiamento climatico poi...) ciò è davvero ingiustificabile a livello pratico. Il punto è che per capire dove abbia origine la sorpresa che il nudo provoca occorre indagare i meccanismi di formazione dei pregiudizi. Meccanismi intrinsecamente legati all’abitudine. Di per sé, i pregiudizi non sono dannosi. Se non avessimo il pregiudizio nei confronti del fuoco, finiremmo con il testarne di volta in volta le conseguenze avvicinando alla fiamma la mano. Invece, grazie all’abitudine, sappiamo che mettere la mano sul fuoco è dannoso. Il pregiudizio nei confronti del fuoco è fondato e salvifico. L’abitudine a vederci vestiti, ci porta a sviluppare un pregiudizio nei confronti della nudità. Un pregiudizio che, però, non è né fondato né salvifico. Perché, a differenza del fuoco, la nudità non è pericolosa per la salute, non è pericolosa per la tenuta sociale, non è pericolosa. Il mio prof. di Filosofia Teoretica sosteneva che è impossibile cancellare i pregiudizi. Essi si accumulano nella nostra mente. Ciò che occorre fare è riconoscerli, comprenderli, indagarne l’origine e distinguere quelli positivi da quelli negativi.

Chissà, magari anche Bergson, se fosse vivo, frequenterebbe, nudo assieme a noi, la spiaggia di Varallo.

*Francesco Passeri*



# Quando la nudità é tutta un'altra musica

Ci troviamo presso l'Agriturismo "I Vigneti" ad Alghero e, come responsabili di A.N.ITA, abbiamo appena incontrato le amministrazioni locali. Durante il pranzo è con noi il Maestro Bebo Ferra, uno dei più importanti e rinomati chitarristi di jazz in Italia e in Europa, oltre ai suoi personali lavori come compositore e come leader, è noto soprattutto per far parte dello storico Devil Quartet di Paolo Fresu. Siamo lusingati della sua presenza e ci avviciniamo per parlare con lui.

***Buongiorno Maestro, come mai ti trovi qui in compagnia dei soci A.N.ITA.?***

Buongiorno, sono qui perché mi sono recentemente sposato con una persona socia di A.N.ITA. e che mi ha invitato a questo evento.

***Ma tu sei naturista?***

No, non sono naturista.

***Ma hai mai fatto qualche esperienza naturista?***

Sì, una volta. Sono stato in un campeggio naturista al centro della Sardegna. E' stato interessante, non pensavo di sentirmi così rilassato e a mio agio. Quando sono arrivato e ho visto che tutti erano senza costume, mi sono adattato senza troppa fatica.

***In questi giorni del Festival parteciperai alle attività proposte dall'associazione?***

Sì, parteciperò. E' un mondo che conosco da poco quindi sono



curioso di fare questa esperienza. ***Qual è il rapporto che hai col tuo corpo oggi e qual era il rapporto che avevi col tuo corpo quando eri giovane?***

Sono sempre stato molto pudico. Vengo da una famiglia restrittivamente cattolica dove di certe cose non si poteva parlare, certe parti del corpo non si potevano nemmeno nominare. Oggi credo che sia interessante il fatto di stare a contatto con la natura senza vestiti, senza barriere. E' qualcosa che sto sperimentando molto recentemente ma che non sento ancora parte di me.

***Ma è una strada che pensi di continuare a percorrere?***

Sinceramente, non lo so. Per ora mi sta scaturendo un interesse legato al fatto che mia moglie è

naturista e quindi la sto seguendo, come oggi e in questi giorni a L'Isola Nuda. Quando vivi con una persona che ha delle abitudini, perché anche di questo penso che si tratti, è inevitabile desiderare di avvicinarsi al suo mondo. Mia moglie gira nuda per casa, con molta tranquillità in presenza anche dei figli. Vive questo in maniera molto libera e naturale e questo ovviamente mi incuriosisce. Nella mia famiglia d'origine non sarebbe stato nemmeno pensabile, la mia era una famiglia quasi ottocentesca per le abitudini che si avevano.

***Hai usato una bella parola: "libera". Che rapporto credi che ci sia tra nudità e la libertà?***

Credo che il rapporto sia molto stretto. Siamo pieni di sovrastrutture causate dall'educazione che ci





indica cosa sia giusto e cosa sia sbagliato. Credo che fondamentale ci sia il problema della cultura cattolica, alla fine siamo di fatto un paese cattolico e si è costruito un legame tra la nudità e il sesso, ma la nudità col sesso non c'entra niente. Per la cultura cattolica il sesso è legato alla nudità degli organi genitali e diventa tabù, gli organi genitali non si devono vedere e non se ne può parlare. Così si è costruito il peccato.

***Quindi l'anno prossimo potresti essere tra le fila di A,N,ITA.?***

Non lo so, forse. Per ora sto curiosando e cercando di capire. la sensazione della nudità è più naturale di quanto mi aspettassi. Avevo paura delle reazioni che avrei potuto avere, intendo psicologicamente, proprio perché abituato ad altre strutture culturali. Posso dire che la nudità è stata liberatoria da tutto questo.

***Allora ti auguriamo una buona permanenza in Sardegna e al Festival.***

Grazie.

Purtroppo, dopo questa intervista, il maestro Bebo Ferra ha avuto sintomi da Covid e non ha potuto partecipare agli altri eventi de L'Isola Nuda. Lo aspettiamo l'anno prossimo.

*Pamela Deiana*



## Efficientamento energetico

Ma di cosa stiamo parlando? Cos'è "l'efficientamento energetico"?

La parola "efficientamento" indica l'azione che deve far diventare qualcosa efficiente, che deve dunque funzionare bene e deve essere corretto nel suo utilizzo. Quindi, nel campo energetico e da un punto di vista edilizio, le costruzioni vivibili devono tendere ad un consumo energetico pari a zero per essere efficienti, prima di tutto ecologicamente e, poi, anche economicamente. Quindi meno si consuma, meno si inquina; di conseguenza noi umani, animali e il pianeta intero stiamo in buona salute... e meno si spende.

È importante, allora, per limitare il nostro impatto ambientale fare in modo che gli edifici in cui viviamo consumino, assorbano e utilizzino il meno possibile energie; ma a quale forma di energia ci stiamo riferendo? Innanzi tutto all'energia elettrica; pertanto la cosa più semplice che abbiamo fatto e ancora stiamo facendo è passare dalle lampadine a incandescenza a quelle a basso consumo e ora a quelle a LED - *Light Emitting Diodes* - ossia diodi che emettono luce.

Alcune buone pratiche per il risparmio energetico da rispettare, indipendentemente dal tipo di illuminazione, sono: spegnere le luci quando non si utilizzano, così come non lasciare gli elettrodomestici in modalità stand-by, sono indicazioni semplici e sempre valide per ridurre i consumi e tutelare l'ambiente.

Sempre riguardo all'energia elettrica, se il tetto è ben esposto, si possono installare impianti con pannelli fotovoltaici che trasformano l'energia solare, totalmente naturale, in energia elettrica immediatamente utilizzabile, non solo per l'illuminazione, ma anche per ogni apparecchiatura elettrica; e perfino, ad esempio, per la ricarica di auto elettriche.

In tal modo l'abitazione diventerà una casa no-gas, dove si potrà cucinare su piastre a induzione e che soprattutto potrà essere riscaldata con una

serpentina a pavimento alimentata da una pompa di calore ad aria o con scambio geotermico. Investimenti importanti, certo, ma che potranno essere ripagati in una quindicina d'anni. Agendo in tal modo, sicuramente, si sarà dato un importante contributo all'uscita dall'era del fossile.

Un'altra attenzione va prestata alla scelta del fornitore di energia elettrica. Noi siamo consumatori, ma possiamo anche influenzare il mercato dell'energia se si preferiscono quelle aziende con la certificazione green che producono energia pulita, che oggi in Italia prende il nome di fotovoltaico, eolico, geotermico e idroelettrico. Non si è a impatto zero, ma ci si avvicina e sicuramente si è meno impattanti rispetto ai produttori con fonti fossili.

Non ci si deve, però, far confondere da chi prospetta il nucleare di quarta generazione, ottenuta con la fusione degli atomi; non si è ancora al prototipo e, se tutto andrà bene, se ne riparlerà tra una trentina di anni... nel frattempo è meglio pensare alle rinnovabili che sono l'oggi.



Inoltre, per sfruttare la corrente elettrica che gli impianti fotovoltaici producono solo durante le ore diurne, in Italia si può aderire allo “scambio sul posto” con il GSE – Gestore Servizi Energetici -, oppure gli impianti possono essere collegati a batterie di accumulo fisiche (che al momento, però, sono ancora piuttosto costose) o virtuali.

Da alcuni anni, inoltre, c'è la possibilità di creare o unirsi ad una Comunità Energetica.

Che cos'è? Associazioni di cittadini, enti territoriali, attività commerciali, imprese e autorità locali possono costruire e utilizzare insieme impianti per produrre e condividere energia elettrica rinnovabile, con vantaggi per l'ambiente e benefici economici e sociali.

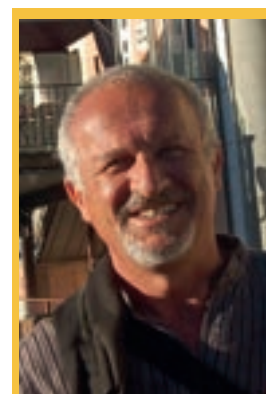
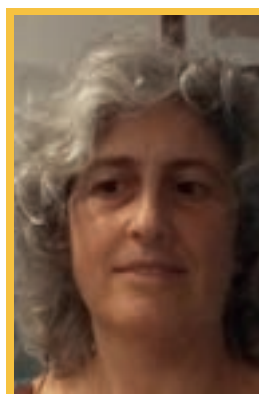
La Comunità Energetica, inoltre, dà un forte impulso alla generazione di energia distribuita localmente, ossia favorirà lo sviluppo di energia prodotta a “chilometro zero” e di reti intelligenti, limitando così la costruzione di costose reti di trasporto e distribuzione.

Un altro aspetto che aiuta gli edifici a risparmiare energia è l'isolamento termico; quindi il primo intervento da fare è quello di mettere doppi vetri o vetrocamere alle finestre, perché è principalmente da lì che esce il calore; a ciò si aggiunga poi la necessità di utilizzare, per gli infissi, materiali di buona qualità con un buon grado isolante.

Un altro lavoro utile è quello di isolare le pareti perimetrali e il solaio (di piano o copertura) con particolare attenzione ai pilastri sulle pareti, all'attacco dei serramenti (spallette, architrave, davanzale) e a contatto con la fondazione per evitare ponti termici. Nel caso di edifici già esistenti si dovranno realizzare dei cappotti termici esterni o procedere all'insufflaggio di materiale isolante nelle intercapedini dei muri esterni.

Particolarmente importante è quindi il materiale isolante per un aspetto termico ed ecologico; alcuni possono essere la lana di legno di cocco e la canapa, ad esempio, per edifici già esistenti, mentre le balle di paglia possono essere utilizzate per nuove costruzioni. In ogni caso conviene farsi consigliare da tecnici a seconda dei vari casi specifici: ristrutturazioni o nuovo, edificio singolo o palazzo.

*Giuli Hall e Giampietro Tentori*



## L'angolo Legale del Nudiverso

È giusto? Devo sopportare questa situazione? Posso reagire?  
Ho il diritto di fare, dire od ottenere qualcosa?  
A chi mi rivolgo per ottenere i miei diritti?  
A Voi, lettori, si chiede di pormi quesiti legali di Vostro Interesse.



Avv. Elena Discepoli

Gentile Avvocato,

sono un'amante del topless che pratico in tutte quelle spiagge in cui non posso stare in completa nudità. Non ho mai avuto nessun problema e, anche se qualche volta ricevo occhiate dai vicini di ombrellone, ritengo di essere libera di stare come mi pare. Ultimamente, presso una piscina privata, sono stata rimproverata, prima da una signora che mi accusava di turbare i bambini, e poi dal gestore della struttura che mi ha intimato addirittura di andare via. Ho creduto di essere dalla parte giusta e di avere diritto a rimanere in topless ma, confrontandomi successivamente con amiche naturiste, ho scoperto che loro, sulle spiagge tessili, indossano tutti i pezzi del costume. Perciò mi metto in discussione e gradirei da Lei un parere anche legale. Grazie.

Rita dalla Sardegna

Cara Rita,

in diversi Paesi europei il topless al mare è accettato senza suscitare alcuno scandalo (ad esempio in Grecia, Germania e Spagna) mentre in Italia, nonostante non sia un reato, qualche resistenza ancora c'è. In merito al prendere il sole in spiaggia senza la parte superiore del costume femminile, il nostro ordinamento non dice nulla. Stare al mare in topless è perfettamente legale a meno che non si accompagni a comportamenti osceni di carattere sessuale contro la "morale pubblica".

I bikini si fanno sempre più piccoli e cambia il comune sentimento del pudore, e anche la magistratura si è dovuta adeguare all'evoluzione dei costumi.

La legalizzazione del topless c'è stata grazie a una storica sentenza della Corte di cassazione risalente al 18 novembre del 1978, quando, per la prima volta, venne fatta una netta distinzione tra il nudo integrale e prendere il sole con il seno scoperto.

Prima di tale sentenza, invece, stare al mare in topless poteva comportare la multa fino a 206 euro per "Atti contrari alla pubblica decenza" (previsto all'articolo 726 del Codice penale):

"Chiunque, in un luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, compie atti contrari alla pubblica decenza è punito con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da euro 10 a euro 206."

Per quanto riguarda la pratica di abbronzarsi in topless, bisogna innanzitutto verificare se lo stabilimento balneare preveda specifici divieti, che devono essere ben visibili e motivati. Invece non ci dovrebbero essere ostacoli al topless sulle spiagge libere.

Eppure, in alcune circostanze residuali, stare in topless al mare potrebbe non essere legale fino al punto di rischiare una denuncia per "Atti osceni in luogo pubblico", reato depenalizzato nel 2016 ma che può comportare la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro. Va detto che sull'importo della sanzione pende un pronunciamento della corte costituzionale che l'ha proclamato illegittimo e che in teoria impegnerebbe il Parlamento a ridefinire la sanzione.

La Giurisprudenza (Corte di cassazione, sentenza n. 37395/2004) stabilisce che sono "atti osceni" tutti quei comportamenti con connotazione erotica e sessuale o che vogliono provocare reazioni emotive di turbamento e disagio in chi le osserva.

Quindi prendere il sole in topless non può essere considerato un comportamento contrario alla legge a meno che la semi-nudità non venga utilizzata per provocare desiderio sessuale altrui o turbare i minori.

Mi permetto di suggerire di usare sempre il buon senso nella scelta dei nostri comportamenti, ricordandoci di avere rispetto per le sensibilità di tutte e di tutti, anche quando la legge è dalla nostra parte.

Cara Dott.ssa,

sono proprietario di una villetta a schiera dove, da quando sono in pensione, vivo con i miei gatti. Dovendomi occupare di loro, esco poco e cerco di godere della splendida esposizione della mia casa, baciata dal sole per tutto il pomeriggio. In costume adamicco, mi addormento spesso nella sdraio sul mio balcone, ma tale pratica non sembra gradita ai miei vicini che si sono riuniti per poi minacciare di denunciarmi. Ma a casa mia, non potrò fare quello che voglio? La ringrazio per i chiarimenti.

Marco dalla Toscana

Caro Marco, i suoi vicini hanno proprio ragione. Per chi prende il sole in balcone, anche se in costume da bagno o in reggiseno, è prevista una multa che può arrivare fino a 10.000 euro, poiché potrebbe integrare la fattispecie prevista all'articolo 726 del Codice penale, ovvero «Atti contrari alla pubblica decenza». Nel nostro Paese si ritiene erroneamente che a casa propria si possa fare quel che si vuole, così come sul proprio balcone, in giardino o sul terrazzo. Invece in questi spazi, anche se privati, subentra una questione di decoro pubblico.

Abbronzarsi in balcone potrebbe sia violare le regole condominiali, se previste, sia rientrare sostanzialmente in atti contrari alla pubblica decenza e quindi finalizzati allo spregio dei criteri di convivenza e di decoro che debbono essere osservati nei rapporti tra inquilini o vicini.

Ciò non significa che prendere il sole in casa sia vietato in modo assoluto: per farlo, basta rispettare degli accorgimenti e, se la terrazza è condominiale, chiedere il permesso agli altri condomini (sempre che non sia espressamente vietato dal regolamento condominiale).

Prendere il sole sul proprio balcone non è sempre legale. Infatti, anche se si tratta di spazi privati, sono comunque soggetti al rispetto del cosiddetto "decoro pubblico" in quanto posti all'attenzione di un numero indeterminato di persone.

Prendere il sole nudi (o quasi) in giardino o sul balcone, potrebbe "turbare" il vicinato e, di conseguenza, esporre al rischio di pesanti sanzioni. Nel dettaglio, si infrange il dettato dell'articolo 726 del Codice penale sulla pubblica decenza, che recita:

"Chiunque, in un luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, compie atti contrari alla pubblica decenza è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 10.000."

L'articolo in questione rientra tra quelli che sono stati depenalizzati dal legislatore, ma soprattutto, come dicevo nella precedente risposta, sull'importo pende il parere di incostituzionalità.

Quello che la legge vuole tutelare è la pubblica decenza, intesa come rispetto delle regole sociali che impongono una certa continenza nel compiere atti che, per le loro caratteristiche, possono offendere se attuati in un luogo pubblico o aperto al pubblico.

Il concetto di decenza è generico e si attiene a quell'insieme di norme che impongono un comune sentimento: quello di astenersi dal compiere atti che offendono i principi della costumatezza, della pudicizia e della morale, o che sono capaci di destare sentimenti di ripugnanza.

Quanto detto non significa che la tintarella in balcone, in giardino o in terrazza sia sempre vietata. Bisogna considerare diversi fattori: in primis la riservatezza del luogo.

Se il giardino o il terrazzo sono recintati e nascondono ciò che accade allo sguardo di terzi, la condotta potrebbe considerarsi lecita non essendovi il rischio di offendere la decenza di alcuno. Diversa è invece la situazione laddove sia tranquillamente osservabile da vicini o passanti l'esposizione della nudità.

Bisogna poi considerare anche la zona in cui si vive, se per esempio è poco affollata o, al contrario, in prossimità di scuole. Altri elementi rilevanti possono essere l'orario o l'abbigliamento indossato. Insomma occorre seguire il principio generale del buon senso.

Il problema è sostanziale quando la nudità, parziale o totale, può essere vista da persone che si trovano al di fuori della propria abitazione. Assumere alcuni atteggiamenti in un luogo privato esposto al pubblico potrebbe portare a incorrere nell'illecito.

Non sempre è chiaro se è possibile abbronzarsi sulla terrazza o nel giardino condominiale, per questo occorre consultare il regolamento condominiale.

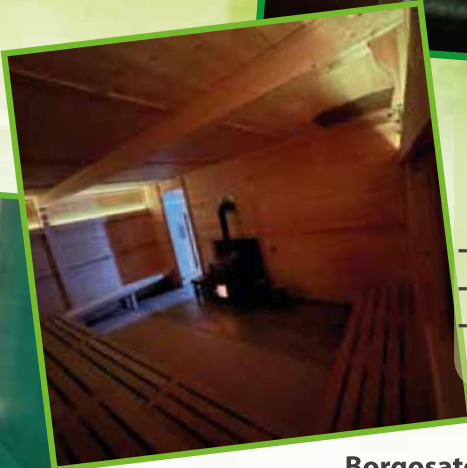
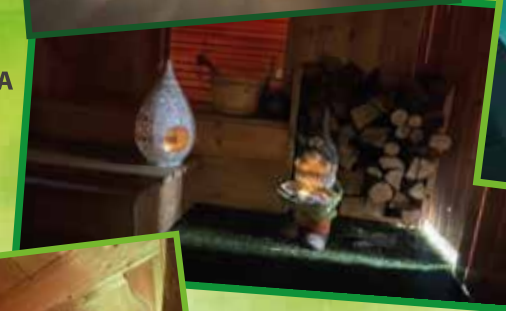
Se mancano previsioni di questo genere si potrà sempre proporre la questione nell'ordine del giorno dell'assemblea di condominio e cercare, insieme agli altri condomini, di raggiungere un compromesso circa gli orari e le modalità della tintarella.

*Avv. Elena Discepoli*



CENTRO BENESSERE MISTO E NATURISTA

La più grande  
sauna a calore  
naturale della  
Lombardia



Per tutti i Soci A.N.ITA. con  
bollino INF/FNI in corso di validità:

- 20% Sconto sul biglietto d'ingresso;
- 15% Sconto sui Trattamenti;
- 10% Sconto sui Massaggi.

[www.olimpicsaunacenter.it](http://www.olimpicsaunacenter.it)

Borgosatollo, Via Molino Vecchio, 205 angolo Via Bettole 2  
030.6480009 - 380.1336845

VIA IV MORI 19- CABRAS  
(OR)

*Sa Cottilla*

AFFITTACAMERE  
info@sacottilla.it  
www.sacottilla.com  
+39 3332295405

Sconto del 10% sul soggiorno e per l'affitto dell'intera struttura  
Solo prenotando direttamente

# Giornate Benessere al Gardacqua

Inverno 2023/2024

25 Novembre 2023 \*

6 Gennaio 2024\*

*\*Le date indicate potrebbero subire variazioni,  
le informazioni aggiornate saranno disponibili sui nostri siti e comunicate ai soci*



# Serate Benessere Inverno 2023/2024

# Nuvola Village

21 Ottobre 2023\*

11 Novembre 2023\*

9 Dicembre 2023\*

*\*Le date indicate potrebbero subire variazioni,  
le informazioni aggiornate saranno disponibili sui nostri siti e comunicate ai soci*

CAVENAGO BRIANZA



**Pranzo**

**di**

*Natale 2023*

**17 DICEMBRE**



[www.naturismoanita.it](http://www.naturismoanita.it)



[www.italianaturista.it](http://www.italianaturista.it)

